

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE NICCO**

Interrogazione ordinaria n. 674 presentata da Ravinale, inerente a "Come si pensa di far fronte all'insufficienza di posti letto dell'Unità Spinale Unipolare (USU) rispetto al numero di persone teoricamente prese in carico?"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori del sindacato ispettivo proponendo l'esame dell'interrogazione ordinaria n. 674.

La parola all'Assessore Riboldi per la risposta.

RIBOLDI Federico, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

L'attuale Direzione Generale della Città della Salute e della Scienza di Torino da qualche mese insediatasi, ha da subito affrontato il problema con i direttori dell'Unità Spinale e la Direzione Sanitaria del Presidio CTO.

Prese in carico le problematiche emerse, che richiedono un'attenta valutazione, si è partiti dalla riorganizzazione interna delle risorse esistenti, in attesa dell'implementazione concordata con la Direzione generale e, alla data odierna, in parte già avviata.

L'obiettivo, una volta raggiunto, consentirà alla struttura di poter soddisfare in modo puntuale la domanda dei pazienti.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Ravinale per la replica.

RAVINALE Alice

Grazie, Presidente.

Assessore, mi fa piacere che lei abbia a conoscenza questo problema, però vorremmo vedere un poco più di decisione, perché la questione dell'Unità Spinale è assolutamente rilevante, poiché stiamo parlando di persone paraplegiche o tetraplegiche a fronte di incidenti.

I servizi dell'Unità spinale sono costantemente calati nel corso di questi anni, le professionalità di cui oggi l'unità spinale dispone non sono sufficienti: posti letto, manca soprattutto la copertura, come in tanti altri servizi della sanità piemontese, di personale sanitario, in particolare, degli infermieri.

Mi permetto di suggerire che il tema bisogna affrontarlo in maniera un filo più decisa di come si è fatto finora; tra l'altro, è una vicenda di cui mi ero occupata già da Consigliera comunale, peraltro con atti che la Città di Torino aveva approvato in modo bipartisan, segnalando l'importanza di questa struttura.

Un'importanza che non soltanto serve a dare un servizio a persone che, spesso a causa di incidenti, si trovano a vivere una vita con difficoltà ulteriori e che hanno tutto il diritto di essere assistite dal nostro sistema regionale, ma è una preoccupazione che deriva anche dal fatto che la mancanza di posti porta a incrementare la mobilità verso altre Regioni e, quindi, in definitiva anche i costi a carico della sanità piemontese.

La ringrazio per la risposta, ma è un tema su cui tornerò a sollecitarla, perché di questa unità, che era ed è tuttora un centro di eccellenza, bisogna prendersi cura, per fare in modo che non continui a essere depotenziata e che, nelle complesse vicende, di Città della Salute, trovi la sua giusta collocazione e il giusto riconoscimento, anche in termini di dotazione di personale, al fine di poter rispondere ai bisogni e alle domande di cura che provengono da una platea di pazienti particolare, quale quella delle persone paraplegiche o tetraplegiche e che hanno bisogno di una cura costante e continua.

Mi permetto, appunto, di farle presente che torneremo a occuparci di questo tema e cerchiamo, anche in questo caso, di cogliere l'importanza del sito e, tra le tante difficoltà che evidentemente ci sono, nessuno ha la bacchetta magica, però provare a tornare alla qualità e alla quantità di servizio che era offerta un tempo, in particolare, prima del Covid.